Anno 1873. — Roma – Giovedì, 23 Ottobre — Num. 298.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1607 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 2 della legge 13 novembre 1853 sull'avanzamento nell'esercito, è sostituito il seguente:

« Art 2. Nessuno può essere nominato caporale se non ha servito sei mesi come soldato. »

Al penultimo capoverso dell'articolo 22 della legge stessa, è sostituito il seguente:

« I sottotenenti dell'artiglieria e del genio sono promossi tenenti nell'arma rispettiva:

« *a*) Se provenienti dalla Scuola di applicazione, dopo superati gli esami finali di essa; la loro anzianità relativa da tenente è determinata dalla rispettiva classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita dalla Scuola stessa senza riguardo alla precedente anzianità da sottotenente: quelli di essi che provengono dall'Accademia militare hanno, a pari data di nomina a tenente, la precedenza sugli altri;

« *b*) Se non provenienti dalla Scuola di applicazione, dopo raggiunta l'anzianità dei sottotenenti dell'arma di fanteria promossi tenenti. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Entraque, addì 8 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

Con Reale decreto in data del 13 corrente, l'on. conte Gioachino Rasponi, sindaco di Ravenna, deputato al Parlamento nazionale, è stato nominato prefetto della provincia di Palermo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 14 settembre 1873:

Lucchesi Angelo, sottotenente 7° bersaglieri, nominato contabile sottotenente nel personale degli uffizi li contabili con anzianità 25 febbraio 1872 e trasferito ufficiale d'amministrazione 14° cavalleria (Alessandria).

Con R. decreto 3 ottobre 1873:

Boldoni Guglielmo, sottotenente d'artiglieria, allievo della Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione;

Verditois Giovanni, capitano nell'arma d'artiglieria, ora in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del rispettivo grado nell'arma d'artiglieria;

Gianelli Carlo, id., id., id.;

Torazzi Leopoldo, contabile 3ª classe Genio militare, accordato l'aumento del decimo dello stipendio.

Con decreto Ministeriale 29 settembre 1873:

Maggia Serafino, scrivano locale di 2ª classe Genio militare, accordategli lire 30 annue quale complemento dello aumento del decimo dello stipendio.

Con decreto Ministeriale 20 ottobre 1873:

Gerardi Ometo, assistente locale 3ª classe del Genio militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bruno Domenico, capitano incaricato funzioni comandante locale artiglieria Potenza, esonerato dall'incarico sovraindicato;

Riviello Mauro, tenente distretto militare Potenza, incaricato funzioni comandante locale artiglieria Potenza.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di archeologia per le antichità greche e romane vacante nella R. Università di Roma.

È fissato il giorno 17 novembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di archeologia per le antichità greche e romane nella R. Università di Roma, e il successivo giorno 18 per l'incominciamento delle pubbliche prove.

Roma, 21 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: BERASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

È fissato il giorno 19 novembre p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, e il successivo giorno 20 per l'incominciamento delle pubbliche prove.

Roma, 21 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale: BERASCO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

La Convenzione postale conchiusa li 11 maggio del corrente anno fra l'Italia e la Germania andrà in esecuzione il 1° novembre p. v., e da tal giorno le condizioni di cambio e le tasse delle corrispondenze fra i due paesi saranno le seguenti:

Lettere — francatura libera fino al destino — 30 centesimi il porto di 15 grammi per le lettere francate in Italia e 60 centesimi il porto di 15 grammi per le non francate provenienti dalla Germania.

Carte manoscritte di commercio e d'affari sottofascia — francatura obbligatoria fino al destino — 30 centesimi il porto di 100 grammi o frazione di 100 grammi.

Campioni di merci, gazzette e stampe sottofascia — francatura obbligatoria fino al destino — 5 centesimi il porto di 50 grammi.

Lettere, carte manoscritte, campioni di merci, gazzette e stampe raccomandate — la tassa rispettiva di francatura e il diritto di raccomandazione di 30 centesimi.

Qualunque oggetto raccomandato può essere spedito accompagnato da una ricevuta di ritorno mediante anticipato pagamento della tassa di 20 centesimi.

È fissato un limite di peso di 250 grammi per i pacchi di campioni, e di un chilogramma per i pacchi di gazzette, stampe e carte manoscritte.

I campioni di merci non devono avere valore intrinseco: sono però ammessi fino al peso di 100 grammi i campioni di seta greggia o filata.

Saranno soggetti alla tassa delle lettere non franche le carte manoscritte, i campioni di merci, le gazzette e le stampe non francate o francate insufficientemente.

Firenze, 21 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Col giorno 25 corrente ottobre sarà ripristinato l'orario invernale pel servizio Piombino-Portoferrajo. Le partenze del piroscafo dai punti estremi saranno regolate nel modo seguente:

Partenza da Piombino, 3 sera.
Arrivo a Portoferrajo, 5 sera.

Partenza da Portoferrajo, 9 30 mattina.
Arrivo a Piombino, 11 30 mattina.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 45 inscritta al numero 73328 ed il riscatto dell'assegno provvisorio inscritto al numero 15524 dell'annualità di lire 2 06 del consolidato cinque per cento in favore di Piglucci Luisa domiciliata in Roma, allegando l'identità personale della titolare con Piglucci Erminia Luigia Carolina fu Gerolamo, di Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verranno eseguite le chieste operazioni.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Fidora Napoleone Eugenio del fu Luigi ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 29 gennaio 1873 col numero ordinale 172, e coi numeri 4575 di protocollo e 97477 di posizione pei certificati del Prestito Lombardo-Veneto di creazione 14 maggio 1859, numeri 82 e 83, della complessiva rendita di lire 24 68, appartenenti alla serie 22, iscritti a favore di Malin Teresa vedova Fidora, e da esso esibiti pel rimborso del relativo capitale.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà fatto luogo al rimborso del capitale corrispondente, rimanendo priva d'ogni effetto la ricevuta smarrita.

Firenze, 17 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire 1370 fatto da Pirro Pasquale di Giuseppe di Cesena a garanzia delle rate di imposte erariali del 1872 che nell'anno 1873 andranno a maturarsi a suo carico, onde poter computare la cauzione della sua gestione di esattore governativo in Cesena che scade il 31 dicembre 1875, come da polizza n. 13799 emessa il 2 dicembre 1872 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 17 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
CASTIGLIONI.

Per il Direttore Generale
E. MORANDI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'art. 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 51 fatto da Figliola Raffaele fu Bernardo per cauzione della libertà provvisoria di Masurri Salvatore di Giuseppe, come da polizza n. 15741 rilasciata il 10 novembre 1869 dall'abolita Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, li 16 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERRUOLA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

L'XI Congresso degli scienziati italiani ha costituito i suoi uffizi nel modo seguente:

SEZIONE PRIMA.

Classe I.

Presidente: signor conte Federico Menabrea, senatore del Regno;

Vicepresidente: professore Pietro Blaserna;

Segretari: professori Uzielli e Armenante.

Classe II.

Presidente: professore Carlo Maggiorani, senatore del Regno;

Vicepresidente: professore Pietro Burresi, rettore dell'Università di Siena;

Segretari: professori Ercole Pasquali e Francesco Occhini.

Classe III.

Presidente: professore Stanislao Canizzaro, senatore del Regno;

Vicepresidente: professore Francesco Selmi;

Segretari: professori Fausto Sestini e Egidio Pollacci.

Classe IV.

Presidente: Giuseppe Ponzi, senatore del Regno;

Vicepresidente: Ercolani Gio. Battista;

Segretari: professori Achille Costa e Leone Desantis.

SEZIONE SECONDA.

Classe I.

Presidente: professore Busacca Raffaele, deputato;

Vicepresidente: De Gori Pannilini Augusto, senatore del Regno;

Segretari: Orano Giuseppe e Ponsiglioni Antonio.

Classe II.

Presidente: conte Mamiani Terenzio, senatore del Regno;

Vicepresidente: Imbriani Paolo Emilio, senatore del Regno;

Segretario: Valdarnini Angelo.

Classe III.

Presidente: Michelangelo Caetani duca di Sermoneta;

Segretario: professore Lignana Giacomo Filippo.

— La Società Antropologica di Parigi, presieduta dall'illustre Quatrefages, inviava al Congresso scientifico il telegramma seguente:

« *Al presidente del Congresso generale degli scienziati italiani a Roma.*

« La Società di Antropologia raccolta in seduta vi manifesta sensi di alta stima e profonda simpatia. Fa voti ardenti pel trionfo definitivo e pel libero sviluppo delle scienze.

« Saluti cordialissimi.

« *Il Segretario generale*: PAUL BROCA. »

A questo cortesissimo telegramma il Congresso, dietro proposta del presidente, deliberava e mandava la seguente risposta:

« Il Congresso scientifico italiano, riunito in seduta d'apertura al Campidoglio, rispondendo ai voti pel libero sviluppo del pensiero umano, invia alla Società di Antropologia ringraziamenti e saluti fraterni.

« *Il Presidente*: MAMIANI. »

DIARIO

Dall'Inghilterra si annunzia che il signor John Bright, sottoposto alla rielezione in seguito di essere stato richiamato al ministero come cancelliere del ducato di Lancaster, è stato, nel giorno 19 ottobre, rieletto trionfalmente a Birmingham alla unanimità dei votanti. Egli era aspettato pel 22 di questo mese a Birmingham, dove il signor Bright intendeva di recarsi a ringraziare i suoi elettori, e in questa occasione pronunzierà un discorso per esporre a grandi tratti il programma futuro del gabinetto, tanto da raccogliere nuovamente intorno al medesimo le forze del partito liberale.

Secondo le informazioni del *Journal des Débats*, l'Assemblea nazionale di Versailles sarà chiamata prima a dichiarare che il governo della Francia è la monarchia nazionale, ereditaria e costituzionale; essa chiamerà al trono il conte di Chambord e dopo lui i principi della Casa di Borbone, suoi eredi; la bandiera tricolore sarebbe mantenuta per un formale voto della Camera; nessuna modificazione potrebbe esservi introdotta se non in virtù di una legge, riserbandosi il re la sua iniziativa su questo punto, come su tutti gli altri, sotto la guarentigia della imputabilità ministeriale. Riguardo alla questione costituzionale sarebbe risoluta nei seguenti termini: il governo del re presenterebbe alla Camera leggi pel riordinamento dei poteri pubblici; ma fin d'ora si dichiareranno mantenute tutte le libertà civili, politiche, religiose che costituiscono il diritto pubblico dei Francesi.

Nello stesso *Journal des Débats* si legge:

« Dopo il ravvicinamento operatosi tra le due grandi frazioni del partito conservatore, fin d'ora non ci pare dubbio che il ristabilimento della monarchia debba raccogliere una sufficiente maggioranza nell'Assemblea. Ma importa che le ragioni le quali avranno determinato questa maggioranza vengano presentate al paese sotto una forma chiara e intelligibile, e che l'accordo conchiuso tra la monarchia ed i mandatari della nazione sia bene compreso da un lato e dall'altro. Nelle dichiarazioni fatte dai delegati della maggioranza ci si afferma che tutte le libertà civili, politiche e religiose, che costituiscono il diritto pubblico della Francia, saranno mantenute. Appunto a queste affermazioni importerebbe dare guarentigie positive, le quali fossero inseparabili dalla dichiarazione che ristabilisce il governo monarchico. Crediamo necessario che queste libertà civili, politiche e religiose vengano determinate con maggior precisione; che la libertà di coscienza, dei culti, della stampa, l'uguaglianza davanti alla legge, la votazione delle imposte e il sindacato delle spese siano stipulate nell'atto d'unione, affinchè la monarchia sia nazionale nel tempo stesso che ereditaria, e sia altrettanta la rappresentanza del paese, quanto di una famiglia. Dopo che questi diritti fondamentali saranno posti come base della Costituzione, e la partecipazione del paese alla elaborazione delle leggi sarà guarentita, allora la monarchia sarebbe senza dubbio accettata volentieri dalla nazione siccome la forma di governo più conforme alla sua storia, a' suoi bisogni e alle sue abitudini, e la più acconcia a mantenere la stabilità delle istituzioni. »

I giornali di Parigi pubblicano una lettera colla quale i deputati del centro destro aderiscono al programma della destra.

Il *Messager de Paris* crede sapere che la destra e il centro destro non manderanno ad effetto l'idea di una convocazione anticipata dell'Assemblea nazionale. Ma il *Français* dice che su questo punto le opinioni non sono ancora concordi.

L'*Union* persiste nello affermare che il conte di Chambord non fece concessioni, nè si lasciò dettare condizioni alcune; quanto alla bandiera, l'Assemblea potrà benissimo mantenerla tricolore finchè non sia ancora arrivato il re; ma la iniziativa reale rimane intiera a questo riguardo.

La *France* è d'avviso che la interpretazione dell'*Union* sia la vera. Il conte di Chambord non ispiega la bandiera tricolore, ma si riserba di modificarla, quando sarà sul trono, d'accordo coll'Assemblea nazionale.

La *France* soggiunge che il conte di Chambord accetta questa bandiera come l'Assemblea ha accettato la repubblica a Bordeaux, a titolo provvisorio, finchè venga l'opportunità di surrogarla.

Quindi la stessa *France* dice: « Pretendere che l'accordo sia fatto sulla questione della bandiera è manifestamente voler ingannare l'opinione pubblica. All'opposto, il vero è che nella impossibilità di conseguire un accordo, fra tutti si convenne di non muovere per ora tale questione e differirla a tempi migliori. Tutta la frazione del partito monarchico rappresentata dall'*Union* e dall'*Univers* ha la certezza che il re, investito che sia effettivamente dell'autorità sovrana, finirà coll'emanciparsi dalla tutela delle assemblee. Riguardo al tema della Costituzione, accade la medesima cosa. In che adunque consistono le concessioni ottenute dal centro destro? »

Dalla Spagna si annunzia che la strada ferrata da Barcellona alla frontiera francese è ristabilita. Il governo, per battere i carlisti della Catalogna, forma tre colonne di truppe: una di 2400 uomini, opererà nella provincia di Barcellona; un'altra, di 1200, in quella di Tarragona; finalmente una terza, di 1600, nella provincia di Lerida. Tutte tre saranno fornite di artiglieria e di cavalleria.

Non si hanno ancora i particolari relativi alle cause per cui fu colato a fondo il *Fernando-el-Catolico* dalla fregata corazzata *Numancia;* fatto che costò la vita a tutto l'equipaggio, a eccezione di cinque persone.

Il telegrafo ci ha già annunziato che a Copenaghen il Folkething, per avere deliberato di non passare alla discussione del bilancio, venne sciolto per decreto reale, che stabiliva pel 14 novembre le nuove elezioni. Il ministero aveva già prima ritirato il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito e della flotta.

Seguito dell'udienza del 18 ottobre del processo Bazaine.

Ecco l'appendice alla Convenzione militare, concernente la città e gli abitanti di Metz, fatta leggere dal presidente:

Art 1. Gli impiegati ed i funzionari civili addetti all'esercito o alla piazza, che si trovano in Metz, potranno ritirarsi ove vorranno, trasportando seco tutto quanto loro appartiene.

Art. 2. Nessuno, sia della guardia nazionale, sia tra gli abitanti della città, o rifugiato nella città, sarà disturbato in causa delle sue opinioni politiche o religiose, per la parte che avesse preso alla difesa, o pei soccorsi che avesse fornito all'esercito o alla guarnigione.

Art. 3. Le famiglie che gli individui della guarnigione lasciano in Metz non saranno inquietate, e potranno parimenti ritirarsi liberamente, con tutto quanto loro appartiene, come gli impiegati civili. I mobili e gli effetti che i membri della guarnigione sono obbligati di lasciare in Metz non saranno tolti nè confiscati, ma rimarranno di loro proprietà. Essi potranno trasportarli in uno spazio di sei mesi a partire dal ristabilimento della pace o della loro liberazione.

Art. 5. Il comandante dell'esercito prussiano impegnasi ad impedire che gli abitanti siano maltrattati nelle loro persone o nei loro beni.

Si rispetteranno parimenti i beni di ogni natura del dipartimento, dei comuni, delle Società di commercio o altre, delle corporazioni civili o religiose, degli ospizi e degli stabilimenti di carità.

Non sarà recato alcun cangiamento ai diritti che le corporazioni o Società, come pure i privati, avessero ad esercitare gli uni contro gli altri, in virtù delle leggi, nel giorno della capitolazione.

Art 6. A tale effetto, è particolarmente prescritto che tutte le amministrazioni locali e le Società o corporazioni sopra menzionate conserveranno gli archivi, libri, carte, collezioni e documenti qualsiansi che sono da loro posseduti.

I notai, avvocati ed altri esercenti un ministero conserveranno pure i loro archivi, le loro carte o depositi.

Art. 7. Gli archivi, libri e carte appartenenti allo Stato rimarranno, in generale, nella piazza, e, al ristabilimento della pace, tutti quei documenti concernenti porzioni di territorio restituite alla Francia saranno ritornati alla Francia.

I conti in corso di regolamento, necessari alla giustificazione dei contabili, dove possono dar luogo a litigi e rivendicazioni da parte di terzi, rimarranno in potere dei funzionari o agenti a cui sono attualmente in custodia, fatta eccezione alle disposizioni del precedente paragrafo.

Fatto al castello di Frescaty, 27 ottobre 1870.

JARRAS — STIEHLE.

Il presidente dice che furono rimesse due spedizioni del processo verbale del Consiglio d'inchiesta tenuto il 25 ottobre. Vi sono delle varianti nei termini di queste due note, ma io farò leggere quella delle due che parrebbe avere il carattere più ufficiale.

Il cancelliere dà lettura di questo processo verbale:

Il 26 ottobre 1870 sono riuniti in conferenza al quartiere generale i signori comandanti dei corpi d'armata e i capi delle armi speciali, sotto la presidenza di S. E. il maresciallo Bazaine, comandante in capo l'armata del Reno, cioè:

I signori maresciallo Canrobert, comandante il 6° corpo.

Il maresciallo Lebœuf, comandante il 3° corpo.

Il gen. Ladmirault, comandante il 4° corpo.

Il gen. Frossard, comandante il 2° corpo.

Il generale Desvaux, comandante provvisorio della guardia imperiale.

Il generale Soleille, comandante l'artiglieria dell'armata.

Il generale Coffinières, comandante superiore a Metz.

L'intendente Lebrun, intendente in capo dell'armata.

Il generale Jarras, capo di stato maggiore generale dell'armata.

Il generale Cissey, comandante la 1ª divisione del 4° corpo.

Il generale Changarnier.

Il maresciallo Bazaine, comandante in capo dell'armata.

La seduta è aperta sul resoconto dal doppio andamento confidato ai generali Changarnier e de Cissey.

L'intendente Lebrun dichiara di non avere più viveri.

Il generale Desvaux non ne ha più che per il 27.

Il generale Ladmirault non ha più cavalli che per un giorno.

Il generale Frossard non ne avrà più in due giorni.

Il maresciallo Lebœuf può ancora far vivere il suo corpo d'armata per circa quattro giorni, ma non ha più nè riso, nè sale, nè zucchero, nè caffè.

Il maresciallo Canrobert fa conoscere che una delle sue divisioni ha ancora per tre giorni di viveri, un'altra per due giorni, e che la terza non ne ha più.

Il generale Coffinières dichiara che, a 300 grammi per razione, la città ha ancora viveri fino al 1° novembre.

Il maresciallo Bazaine propone, a ragione del cattivo tempo, di mettere gli uomini al riparo, tanto nelle case dei villaggi occupati, quanto nella città di Metz.

Il maresciallo Lebœuf preferisce conservare il suo corpo d'armata nella posizione in cui si trova. Una parte degli uomini sono di già al coperto. Far rientrare le truppe in Metz sarebbe occasionar disordini.

Il generale Coffinières osserva che tutti i pubblici fabbricati sono di già occupati, non si potrebbe dunque alloggiare una parte [illegible] mata che nelle case particolari [illegible] cupano un gran nume[illegible] i feriti ne occ[illegible] riore di Metz dic[illegible] il comandante supe[illegible] abbandon[illegible] egualmente che la piazza, nove[illegible] à se stessa, può tenere fino al 5 [illegible]ore, e che egli perciò non la può rimet[illegible]re che dopo essere stato ridotto all'ultimo estremo. Egli propone che, vedute le circostanze, il maresciallo Bazaine usi dei poteri che gli conferisce l'art. 4 del regolamento sul servizio delle piazze.

Il maresciallo comandante in capo insiste di nuovo perchè, nei negoziati, la sorte della città sia distinta da quella dell'armata.

I membri della conferenza dichiarano che la città deve seguire la fortuna dell'armata che l'ha protetta fino a questo giorno.

Il comandante in capo si conforma a questa opinione della grande maggioranza.

Il generale Frossard sostiene che non vi possono essere due categorie d'armata. Se il 16 agosto si avesse operata la ritirata, la piazza sarebbe stata bloccata, e, veduto lo stato dei forti, non avrebbe potuto resistere più del 15 settembre, dopo aver sofferto delle distruzioni interne.

L'armata l'ha coperta per due mesi, l'ha salvata fino al presente; la città non può dunque voler continuare la lotta, perchè essa ha ancora dei viveri. Le risorse della città devono essere messe in comune.

Il generale Coffinières dichiara di non poter rendere la piazza senza un ordine del maresciallo comandante in capo.

Il generale Desvaux domanda la divisione dei viveri della piazza coll'armata che ha fatto la sua posizione difensiva.

Il generale Changarnier riconosce che i soldati dell'armata del Reno sono in misera condizione.

Il maresciallo Lebœuf e il generale Cissey dichiarano che tutti gli uffiziali domandano, come giustizia, la divisione dei viveri colla città.

Il generale Desvaux reclama il riparto eguale dei viveri.

L'intendente Lebrun domanda che la piazza dia 90,900 razioni per la giornata del 27.

Il generale Coffinières vi si oppone, a meno di un ordine formale.

Il Consiglio decide che si farà ragione alla domanda dell'intendente, il quale prenderà la direzione generale dei servizi delle sussistenze nella città di Metz.

Il generale Ladmirault domanda la rientrata della cavalleria smontata.

Il generale Coffinières si oppone a questa misura.

Il generale Frossard insiste anche esso alla divisione delle provvigioni.

Il generale Soleille fa osservare le tribolazioni del soldato, non sperarsi migliori condizioni dal trattato da parte dei Prussiani.

Il maresciallo Lebœuf domanda che gli ufficiali conservino la spada.

Il Consiglio decide infine che il generale Jarras, come capo di stato maggiore dell'armata, si porterà presso al capo di stato maggiore dell'armata tedesca per regolarvi con lui le condizioni definitive che dovranno essere accettate da tutti i membri presenti.

Ban-Saint-Martin, 26 ottobre 1870.

Il presidente fa delle considerazioni sulla riunione che ebbe luogo il 26 ottobre. In quanto alla variante dei termini si sentirà l'audizione dei testimoni; il presidente in seguito fa osservare al maresciallo che la convenzione del 27 fu ratificata da lui il giorno 28. In questo giorno vi fu una riunione dei vostri luogotenenti, che aveva per oggetto d'informarli di questa convenzione. Vi fu redatto un processo verbale di questa riunione. Avete voi solo segnato questo processo verbale?

Io credeva che il generale Jarras avrebbe inviato questo processo verbale alla firma dei comandanti di corpi, risponde il maresciallo.

Il presidente poscia seguita ad interrogare il maresciallo se lui solo s'indossò questa responsabilità, perchè divise la sorte degli uffiziali da quella dei soldati.

Il maresciallo risponde che accetta perfettamente la responsabilità. In quanto alla diversità di sorte nel trattamento fra uffiziali e soldati, questa non esisteva, perchè gli uffiziali come i soldati sono tutti andati prigionieri, meno tre.

Il presidente commenta l'art. 4 della convenzione. Fa inoltre osservare che il maresciallo doveva smantellare e distruggere i baluardi di Metz prima di accettare la capitolazione. Il maresciallo risponde che ci aveva pensato, che anzi ne aveva parlato con Coffinières, ma io credo che ciò non si poteva fare. Il nemico si sarebbe certamente vendicato e ci avrebbe imposto condizioni assai più dure.

Il presidente seguita ancora a fare domande ed interrogazioni sul da farsi prima d'intavolare negoziati col nemico. Rimprovera al maresciallo di non aver distrutto il materiale e le bandiere dell'armata; essere stato falso il di lui timore della vendetta dei Prussiani per la distruzione di questo materiale.

Il maresciallo ripete che aveva dato l'ordine di abbruciare le bandiere, ordine che fu dato davanti a tutti i comandanti dei corpi, e il generale Soleille ha dovuto agire in questo senso.

Il Consiglio intenderà le deposizioni dei testimoni su ciò.

Se il generale Soleille ha ricevuto questo ordine, perchè non fu eseguito subito? Io gli diedi verbalmente l'ordine di portare le bandiere all'arsenale per distruggerle. S'incominciò infatti ad eseguirsi; se la cosa non s'è poi continuata è una negligenza di cui io non sono responsabile.

Il presidente domanda se il seguente ordine, in data del 27, sia mandato da lui al generale Soleille:

Ai generali comandanti l'artiglieria dei corpi d'armata.

27 ottobre. N. 1002.

Per ordine del maresciallo, com[illegible]ndante in capo, le bandiere e gli st[illegible]ndardi dovranno essere rimessi n[illegible] giornata all'arsenale di Metz. Le b[illegible]ndiere saranno messe dentro la loro custodia e trasportate in carro da batteria ferma, condotto da un luogotenente e accompagnato da una scorta di quattro sottufficiali a cavallo se è possibile. V'intenderete col comandante del vostro corpo d'armata perchè vengano dati ordini su di ciò ai differenti reggimenti.

Vi prego di passare al mio quartiere generale oggi alle 2 pomeridiane.

Gli domanda ancora se è secondo le sue istruzioni che fu redatto il seguente ordine diretto al colonnello Girels:

Per ordine del maresciallo comandante in capo, tutti i corpi d'armata devono inviare all'arsenale tutte le bandiere e gli stendardi. Io vi prego di riceverli e di conservali; essi faranno parte dell'inventario del materiale della piazza che sarà stabilito da una Commissione di uffiziali francesi e prussiani.

No, signor presidente, risponde Bazaine.

L'indomani, al mattino, voi mandaste per scritto l'ordine seguente:

Date ordini perchè le aquile dei reggimenti della fanteria del vostro corpo d'armata siano raccolte domani mattina, di buon ora per cura del vostro comandante d'artiglieria, e trasportarle all'arsenale di Metz, dove la cavalleria ha di già deposto le sue.

Preverrete i capi del corpo che esse vi saranno bruciate. Queste aquile avvolte nelle loro custodie, saranno trasportate in una carretta chiusa; il direttore dell'arsenale le riceverà e ne lascerà ricevuta ai corpi.

Segnato: BAZAINE.

Fu al 27 alla sera che furono trasmessi questi ordini, io non so perchè furono rimessi il 28, non è mia colpa se vi è stata negligenza, dice il maresciallo.

Qui il presidente si ferma ad osservare come non fossero insomma abbruciate le bandiere e ne deplora la negligenza.

Legge in seguito l'ordine seguente del 28 firmato Bazaine:

Ordine al colonnello Girels.

Secondo la convenzione militare segnata ieri alla sera del 27 ottobre, tutto il materiale di guerra, stendardi, ecc., deve essere deposto e conservato intatto fino alla pace; le condizioni definitive della pace devono solo deciderne. In conseguenza, il maresciallo comandante in capo prescrive nella maniera più formale al colonnello Girels, direttore dell'artiglieria di Metz, di ricevere e di guardare in luogo chiuso le bandiere che sono state o che saranno versate dai corpi. Egli non dovrà, sotto alcun pretesto, rendere le bandiere deposte da qualunque parte venga la domanda.

Il maresciallo comandante in capo rende responsabile il colonnello Girels dell'esecuzione di questa disposizione, che interessa al più alto grado il mantenimento delle clausole della convenzione onorevole che è stata segnata e l'onore della parola data.

Il maresciallo comandante in capo
BAZAINE.

È in seguito a questo ordine che il generale Jarras ha scritto al capo di stato maggiore prussiano questa lettera di cui noi abbiamo la copia:

Ho preso la premura di portare a S. E. il maresciallo Bazaine la lettera che io ho poc'anzi ricevuto da voi in data di questa mattina, undici ore e mezzo. Sono incaricato dal maresciallo di dirvi di nuovo che è d'uso in Francia di dare all'artiglieria, per essere distrutte, le bandiere dopo la caduta dei governi che le hanno rimesse alle truppe. La nostra storia presenta a questo riguardo esempi che sono disgraziatamente troppo numerosi.

Per soddisfare d'altronde al desiderio espresso da S. A. R., S. E. il maresciallo Bazaine mi ordina di farvi conoscere che nessuna bandiera è stata bruciata dopo la sottoscrizione della convenzione, e che quelle che sono state depositate all'arsenale, al numero di 41 circa, saranno versate alla Commissione speciale.

Posso ancora aggiungere che la cavalleria leggera e l'artiglieria non portano mai i loro stendardi in campagna. In quanto alla grossa cavalleria, essa li aveva deposti per ordine, sui primi d'agosto, all'arsenale. Tutti furono spediti a Parigi prima del blocco.

Conoscete questa lettera, signor maresciallo? Sì, signor presidente.

Il vostro interrogatorio è terminato. Avete voi a fare alcune osservazioni nell'interesse della vostra difesa?

Io farò tosto osservare, risponde Bazaine, che avrei molto da dire sul Consiglio d'inchiesta, il cui giudizio è stato l'origine del processo; che non fui udito che due volte da esso; che non potei adoperare i documenti che mi erano necessari... Ma qui il presidente lo interrompe, perchè trova che il Consiglio d'inchiesta non è in questione. Il maresciallo, che è evidentemente concitato, dice che l'opera anonima intitolata *Metz campagne et négociations* (ma che si sapeva del colonnello Andlau) è stata la base delle accuse che gli si mossero; che se ne lagnò col generale de Cissey, e che questi, il quale aveva aggiunto di sua mano al decreto d'accusa « e per aver mancato all'onore » gli aveva scritto una lettera che dimostrava il suo rincrescimento per le pubblicazioni di quel genere e manifestava la speranza « che il tempo calmasse gli spiriti, e che allora vi fossero delle penne imparziali che facessero a ciascuno la parte che gli toccava e la giustizia che gli era dovuta. »

Il maresciallo chiude così le sue parole al Consiglio:

Permettetemi una parola di più. Il rapporto mi presenta in falsa luce, e questo rimprovero mi ha vivamente ferito, come se avessi ingannato la confidenza dell'Imperatore. Desidero, a questo proposito, dar lettura di una lettera direttami a Cassel dall'Imperatore quando vi arrivai:

Wilhelmshoe, 31 ottobre 1870.

Mio caro maresciallo,

Provo una vera consolazione nella mia disgrazia, risapendo che siete vicino a me. Sarò felice di potervi esprimere a viva voce i sentimenti che provo per voi e per l'eroica armata che sotto i vostri ordini ha sostenuto tanti sanguinosi combattimenti e sopportato con perseveranza delle privazioni inaudite. Credete, mio caro maresciallo, alla mia sincera amicizia.

NAPOLEONE.

Quando più tardi io comunicai all'Imperatore l'accusa che pesava su me, mi rispose colla lettera seguente:

Cowes, 17 agosto 1872.

Mio caro maresciallo,

Pensiamo sovente a voi e non comprendiamo su che può versare l'accusa di cui siete oggetto.

Io spero che le vostre afflizioni avranno ben tosto una fine e il processo proverà che avete fatto quanto era in vostro potere di fare.

Ricordatemi alla marescialla e credete alla mia sincera amicizia.

NAPOLEONE.

Leggendo questi documenti, il secondo specialmente, scritto poco tempo prima della morte di Napoleone III, Bazaine è molto commosso, e il pubblico resta egli stesso impressionato da queste dichiarazioni dell'Imperatore in suo favore. Con ciò finisce la prima parte del processo, e lunedì a mezzogiorno principierà l'audizione degli innumerevoli testimonii.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(22 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 21, morti 9.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 22, morti 9.

Totale dei casi nella provincia: 43, morti 18.

Provincia di Genova.

Genova, casi 2, morti 4.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 12, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 14, morti 11.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

Provincia di Padova.

In un comune, casi 1, morti 2.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 1, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 9, morti 2.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca i collegi elettorali dell'Aube e della Senna inferiore pel 16 novembre.

Vienna, 22.

La *Presse* crede di sapere che il principe di Bismarck ed il conte Andrassy nei loro colloqui abbiano discusso sulle questioni clericali tanto interne che estere, come pure del futuro Conclave e dell'attitudine da prendersi in presenza di un tale avvenimento.

Ieri Bismarck ebbe una conferenza col signor No[illegible]off, ambasciatore russo.

Bukarest, 22.

Corre voce che il ministro degli affari esteri abbia dato le sue dimissioni in causa di alcuni dissensi sorti fra lui e i suoi colleghi nelle questioni interne. Assicurasi che gli succederà il signor Alessandro Lahovary.

Berlino, 22.

La *Corrispondenza Provinciale*, dimostrando il grande significato politico del convegno dei due imperatori, dice che tutti i cuori tedeschi sentono la più profonda riconoscenza verso l'imperatore d'Austria pei sentimenti veramente magnanimi, di cui diede prove così luminose nei nuovi rapporti dell'Austria-Ungheria coll'Impero tedesco. La *Corrispondenza* soggiunge che la storia noterà questa condotta dell'imperatore d'Austria come un atto di grandezza veramente principesca e come una delle più forti basi della comunanza politica dei due Stati, sulla quale riposa la pace d'Europa.

New-York, 22.

Boutwell, ex-ministro delle finanze, consiglia di aumentare provvisoriamente la circolazione della carta monetata. Egli crede che il governo riprenderà fra breve i pagamenti in numerario.

Aden, 22.

Il governo egiziano occupò il forte e la città di Berbera, essendosi convenuto amichevolmente cogli indigeni. La diplomazia inglese non vi fa alcuna opposizione.

Parigi, 22.

Nella riunione del centro destro, Audiffret Pasquier annunziò che erano giunte molte lettere di adesione. Lesse la mozione che sarà sottoposta all'Assemblea. La mozione dice che la monarchia nazionale, ereditaria, costituzionale è dichiarata il governo della Francia e per conseguenza il conte di Chambord è chiamato al trono. La mozione contiene quindi le garanzie costituzionali, le quali sono identiche a quelle pubblicate dai giornali.

Il centro destro decise di domandare domani alla Commissione permanente che si anticipi la convocazione dell'Assemblea, ma senza però fissare la data per lasciare che la Commissione si ponga d'accordo col governo.

Madrid, 22.

La colonna di Maturana, forte di 480 uomini, sconfisse il giorno 18 a Prades, nella Catalogna, la banda del curato Flix. All'indomani la colonna incontrò la banda di Cercos, ma sorpresa quindi dalle bande di Tristany e di Miret, forti di 3000 uomini, fu costretta a ritirarsi. Il comandante Maturana è scomparso.

Ieri gli insorti di Cartagena fecero una sortita, la quale fu respinta

La squadra del governo è attesa oggi a Cartagena.

Costantinopoli, 22.

Il *Courrier d'Orient* fu sospeso per due mesi per i suoi attacchi contro le autorità imperiali.

Il generale Ignatieff ricevette l'ordine dell'Osmanié in brillanti.

Bukarest, 22.

La voce sparsa dai giornali che il ministro degli affari esteri abbia dato le sue dimissioni è priva di ogni fondamento.

BORSA DI PARIGI — 22 ottobre.

	21	22
Prestito francese 5 0[0	93 77	93 65
Rendita id. 3 0[0	57 90	57 80
Id. id. 5 0[0	93 10	93 10
Id. italiana 5 0[0	60 —	59 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[2	92 9[16
Ferrovie Lombardo-Venete	357 —	355 —
Banca di Francia	4320 —	4280 —
Ferrovie Romane	71 25	70 —
Obbligazioni Romane	162 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	172 —	173 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 3[4	14 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	745 —	738 —
Londra, a vista	25 35 1[2	25 34 1[2
Aggio dell'oro per mille	2 1[2	2 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 22 ottobre.

	21	22
Mobiliare	212 75	209 50
Lombarde	156 —	156 50
Banca anglo-austriaca	140 50	132 —
Austriache	322 —	320 —
Banca Nazionale	944 —	938 —
Napoleoni d'oro	9 05 1[2	9 05
Cambio su Parigi	44 45	44 35
Cambio su Londra	112 60	112 60
Rendita austriaca	72 55	72 25
Id. id. in carta	68 30	68 20
Banca italo-austriaca	32 —	29 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 22 ottobre.

	21	22
Consolidato inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita italiana	59 1[8	58 3[4
Turco	48 5[8	49 —
Spagnuolo	19 1[2	19 1[2

BORSA DI BERLINO — 22 ottobre.

	21	22
Austriache	190 —	188 1[4
Lombarde	92 1[2	91 3[4
Mobiliare	126 —	124 1[4
Rendita italiana	58 3[4	58 3[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	47 —	47 1[8

BORSA DI FIRENZE — 22 ottobre.

Rend. ital. 5 0[0	67 45	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 25	»
Londra 3 mesi	29 —	»
Francia, a vista	115 75	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	835 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2133 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	440 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1583 —	fine mese
Credito Mobiliare	853 —	»
Banca Italo-Germanica	500 —	nominale
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 ottobre 1873 (ore 16 30).

Venti delle regioni occidentali generalmente deboli; ponente forte a San Teodoro (Trapani); maestro forte a Porto Empedocle. Mare agitato a Capri, a Taranto e all'ovest della Sicilia. Cielo nuvoloso o coperto in quasi tutta l'Italia; nebbioso a Firenze e a Moncalieri. Pressioni aumentate da 2 a 5 mm. Pioggie in vari punti dell'Italia centrale e meridionale; è segnalata una tempesta di ovest sulle coste della Francia, la quale sembra dirigersi verso il Mediterraneo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 ottobre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	67 42	67 37	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»		—	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	— —	— —	— —	—	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	»	537 50	512 —	511 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		70 15	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 60	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1960	1970	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	477 —	475 —	477 —	475 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	480 —	475	480 —	475 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	380 —	379 50	380 —	379 50	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	276 —	275	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	—	—	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	— —	—	—	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	380 —	379 50	380 —	379 50	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	—
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	—	— —	— —
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	114 70	114 65	Lunga
Lione	90	115 05	115 —	Breve
Londra	90	29 02	29 —	— —
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		23 35	23 30	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 69 55 cont. - 69 35, 32 1[2, 30, 27 1[2 f. c.
Londra 29 04 3[m.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-64 71 05.
Prestito Romano Blount 70 10.
Banca Italo-Germanica 480 cont.
Banca Austro-Italiana 380 cont.

Il Deputato di Borsa: G. BRACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

ELENCO N. 230 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Zampieri Claudia	28 ottobre 1827 — Bologna	vedova di Pancotti Francesco applicato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	18 maggio 1872	1083 »	—	per una sola volta.
2	Ara Gabriele	27 ottobre 1833 — Napoli	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	880 »	1 aprile 1872	a vita.
3	Francini Luigi	26 novembre 1817 — Firenze	bollatore nell'amministrazione delle gabelle	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	420 »	1 gennaio 1872	id.
4	Tartarolo Bartolomeo	19 novembre 1833 — Povezzi	luogotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	865 »	1 aprile 1872	id.
5	Ferrigno Stefano	18 luglio 1810 — Palermo	id.	id.	id.	1150 »	id.	id.
6	Albasio Gioacchino	6 marzo 1834 — Gambarano	luogotenente nel 32° fanteria	id.	id.	910 »	id.	id.
7	Criscuolo Luigi	29 novembre 1829 — Napoli	cannoniere di 2ª classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	784 »	16 gennaio 1872	id.
8	Sciarra Chiara	25 marzo 1815 — Borgata della Mollera (Ceva)	vedova di Bacci Flaviano sottotenente in ritiro	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	360 »	24 marzo 1871	durante vedovanza.
9	Zito Giovanna	23 giugno 1822 — Napoli	ved. di Luigi Segnino sergente nei veterani in riposo	id.	id.	150 »	25 dicemb. 1871	id.
10	Mariuzzo Francesco	1 ottobre 1826 — Meolo	luogotenente nel 27° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1130 »	1 aprile 1872	a vita.
11	Meragi Enrico	16 novembre 1812 — Pisa	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	25 maggio 1852	id.	675 »	7 ottobre 1871	id.
12	Ruggero Gennaro	26 ottobre 1832 — Napoli	già luogotenente nel 60° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	520 »	1 aprile 1872	id.
13	Neubourg Francesco Saverio	4 novembre 1827 — Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1150 »	16 marzo 1872	id.
14	Fedriani Maria	13 settembre 1834 — Genova	vedova di Carenzi Gio. Battista già commissario dei depositi alla dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	556 »	7 gennaio 1872	durante vedovanza.
15	Vetoli Filippo Id. Concetta	20 dicembre 1855 — Potenza 10 dicembre 1853 — S. Angelo dei Lombardi	figli del fu Luigi già sottosegretario di 1ª classe nella inferiore carriera amministrativa, e di Ricciuti Anna Maria pensionata, passata a seconde nozze	id.	id.	405 »	2 id.	durante la minore età, e per la femmina durante anche lo stato nubile
16	Milana Carolina	30 maggio 1817 — Palermo	vedova di Dimaio Ferdinando applicato di 2ª classe in disponibilità	id.	id.	405 »	1 dicemb. 1871	durante vedovanza.
17	Cristiani Luigi	5 maggio 1841 — Sannazzaro	luogotenente nel 28° distretto militare	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1125 »	16 marzo 1872	a vita.
18	Antonini Carlo	1 marzo 1826 — Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	1773 24	id.	id.
19	Zoccola Serafino	15 maggio 1815 — Acqui	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1688 25	id.	id.
20	Tranfo Antonio	13 dicembre 1835 — Bagnara	luogotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	520 »	1 aprile 1872	id.
21	Guadagni Eugenio	16 agosto 1830 — Orbetello	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1080 »	id.	id.
22	Buonocore Federico	1 giugno 1832 — Aversa	luogotenente di fanteria	id.	id.	990 »	id.	id.
23	Giudici Giuseppe	18 aprile 1815 — Cavallosa (provincia di Como)	usciere d'intendenza	14 aprile 1864	id.	640 »	id.	id.
24	Salerno Francesco	23 maggio 1845 — Siracusa	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1000 »	16 marzo 1872	id.
25	Salvatore Giustino	19 luglio 1826 — Chieti	maresciallo di alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	1100 »	1 aprile 1872	id.
26	Beltrami Giuseppe	24 giugno 1834 — Caselle	già sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	700 »	id.	id.
27	Mattiuz Santa	9 gennaio 1818 — Tarzo	ved. di Pavara Riva Gio. Battista già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865, Reg. 21 novembre 1865	id.	150 »	20 luglio 1871	durante vedovanza.
28	Bertoli Angela	16 dicembre 1834 — Arquata	vedova di Gentile Giacomo già macchinista ferroviario a riposo	14 apr. 1864, 14 marzo 1865, Reg. speciale 15 dic. 1862	id.	438 »	20 dicemb. 1871	id.
29	Cicchisioli Giulia	12 dicembre 1823 — Bologna	vedova di Serra Federico sottosegretario presso l'Intendenza generale di Bologna	14 aprile 1864	id.	572 »	27 gennaio 1872	id.
30	Buriu Natale	30 dic. 1836 — Noventa di Piave	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	1 marzo 1872	a vita.
31	Canessa Giovanni	18 novembre 1835 — Genova	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	655 »	1 aprile 1872	id.
32	Ricci Domenico	25 maggio 1838 — Verucchio	caporale nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani d'Asti	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	775 »	11 marzo 1872	id.
33	Valentini Pasquale	4 luglio 1827 — Massafra	già luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1125 »	16 id.	id.
34	Prinelli Giuseppa Maria	9 aprile 1821 — Vercelli	vedova di Viancini cav. Giovanni luogotenente colonnello pensionato	id.	20 id.	1166 66	22 febbraio 1872	durante vedovanza.
35	Maurizio cav. Angelo	10 maggio 1822 — Gragnano	già luogotenente colonnello	id.	id.	3600 »	16 marzo 1872	a vita.
36	Costa Fedele Michela	2 giugno 1810 — Cagliari	vedova di Tamburini Antonio già operaio dei tabacchi in pensione	R. Pat. Sarde 25 marzo 1822	id.	238 02	30 dicemb. 1871	durante vedovanza.
37	Secci Vincenzo	16 luglio 1819 — Fermo	già soldato nella Casa Reale invalidi e veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	312 »	6 marzo 1872	a vita.
38	Goglia Niccola	20 febbraio 1827 — Terrecuso	già capitano nel personale della cessata amministrazione e direzione dei Bagni penali	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1779 91	1 gennaio 1872	id.
39	Benz Paolo	7 febbraio 1844 — Udine	già bersagliere volontario	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	1 dicemb. 1869	id.
40	Sogno Antonio	7 novembre 1814 — Arona	brigadiere doganale sedentario	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	240 »	16 marzo 1872	id.
41	Robino Pietro	13 maggio 1839 — Asti	già capitano nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	858 29	1 aprile 1872	id.
42	Buffa Tommaso	4 settembre 1834 — Sezzè	già luogotenente nel 73° regg. fanteria	id.	id.	795 »	1 marzo 1872	id.
43	Mainiero Pietro	2 marzo 1833 — Genova	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	680 »	1 aprile 1872	id.
44	Sorace Stefano	5 giugno 1824 — S. Stefano	già sottotenente nel 34° distretto militare	id.	id.	790 »	1 marzo 1872	id.
45	Vitanza Vincenzo	27 agosto 1815 — Mistretta	corriere di 1ª classe nell'amministrazione postale	25 genn. 1823, 12 ottob. 1852	id.	1020 »	1 febbraio 1872	id.
46	Montmasson Alessandro	17 febbraio 1834 — Jorca	capitano nel 56° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1371 60	1 aprile 1872	id.
47	Gori Benvenuto	11 febbraio 1836 — Firenze	capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	956 62	1 marzo 1872	id.
48	Costafava Luigi	3 marzo 1819 — Modena	capoguardiano delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	id.	728 »	1 dicemb. 1871	id.
49	Vandiol cav. Giacinto	31 luglio 1825 — Chambéry	maggiore di fanteria in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	2766 57	16 marzo 1872	id.
50	Bracco Francesco	24 ottobre 1824 — Porto Maurizio	già maggiore nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	2823 24	1 aprile 1872	id.
51	Venturi Giovanni Pio	11 maggio 1832 — Cesena	guardia scelta doganale	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	180 »	1 marzo 1872	id.
52	Miovilovich Felice	13 agosto 1825 — Padova	già maestro nelle scuole elementari di Mantova	Direttive austr., 22 marzo 1868	id.	345 68	16 ottobre 1861	id. — di cui lire 283 54 a carico dello Stato e 62 14 a carico del comune di Mantova.
53	De Roberto Raffaele	12 luglio 1826 — Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di capitano	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	1 marzo 1872	a vita.
54	Selvi Angiolo	14 giugno 1814 — Firenze	già bollatore nell'amministrazione delle gabelle	14 aprile 1864	id.	720 »	1 gennaio 1872	id.
55	Impallomeni D. Francesco	28 aprile 1831 — Milazzo	già cappellano militare	3 luglio 1871	id.	766 63	1 settemb. 1871	id.
56	Caccia Carlo	13 dicembre 1838 — Monticelli Ripa d'Oglio (Brescia)	già sottotenente di fanteria	id.	id.	580 »	1 aprile 1872	id.
57	Isè Augusto	13 novembre 1840 — Nola	già luogotenente di artiglieria	id.	id.	545 »	id.	id.
58	Francesconi Pietro Federico	23 novembre 1817 — Venezia	già cancelliere della pretura di Cavarzere	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 gennaio 1872	id.
59	Cottone Santa	14 settembre 1816 — Palermo	vedova di Pittarà Francesco già direttore postale di 3ª classe, pensionato	id.	id.	800 »	3 marzo 1872	durante vedovanza.
60	Leonelli Elisabetta	9 luglio 1810 — Ravenna	vedova del conte Gio. Battista comm. Pasolini già consigliere di appello	id.	id.	4000 »	—	per una sol volta.
61	Solsi-Scarpi contessa Teodora	10 agosto 1833 — Luzzara	ved. di Torri Pellegrino ufficiale alle scritture nelle dogane	id.	id.	1500 »	—	id.
62	Meloni Anna Maria	7 gennaio 1827 — Flussio	vedova di Sassu Delogu Giovanni già pretore	id.	id.	3166 »	—	id.
63	Giuliani Cesare	10 luglio 1834 — Vallisursa	già sottotenente nel 15° regg. fanteria	id.	id.	1020 »	1 novemb. 1871	a vita.
64	Guerrazzi Luigi	1 aprile 1824 — Firenze	capo operaio nella manifattura dei tabacchi in Firenze	Reg. Tosc. 22 nov. 1849	id.	420 »	15 id.	id.
65	Tissi Orsola	1 settembre 1824 — Forno di Canale	ved. di Negrelli Francesco già soprastante boschivo presso l'ispettorato dello stabilimento montanistico di Agordo	Direttive austriache	id.	366 42 274 81	5 aprile 1871 —	durante lo stato vedovile. gratificazione per una sola volta.
66	Livi Giuseppa	11 novembre 1822 — Pistoia	vedova di Giampaoli Angelo già custode nel Liceo di Pistoia	14 aprile 1864	id.	750 »	—	per una sol volta.
67	Lombardo Francesca	12 febbraio 1815 — Messina	ved. di Savia Ignazio già commesso di cancelleria nel tribunale civile e correzionale di Messina	id.	22 id.	258 »	1 gennaio 1872	durante vedovanza — per gli effetti dell'articolo 31 della legge 14 aprile 1864.
68	Cacciatori Giuseppe	12 gennaio 1831 — Macerata	già aiutante sott'ufficiale nella fanteria di linea pontificia	Editto pont. 16 aprile 1864	id.	194 05	14 id.	a vita.
69	Contedini Giovanni	28 agosto 1808 — Roma	già caposezione nell'ufficio di stralcio del Ministero del commercio pontificio	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	3225 »	1 id.	id
70	Bottari Raffaele	20 sett. 1816 — Portici (Napoli)	già direttore di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	1999 »	id.	id.
71	Panini Maria	19 aprile 1811 — Mantova	vedova di Ronchi Francesco inserviente di tribunale	Direttive austriache	id.	345 68	10 ottobre 1871	durante vedovanza.
72	Cacciatore Giovanna	21 luglio 1854 — Girgenti	orfana di Cacciatore Francesco già direttore delle tasse e di Mazzarelli Francesca Paola pensionata	14 aprile 1864	id.	857 »	23 dicemb. 1871	durante la minore età e lo stato nubile.
73	Giulibone Francesco	18 gennaio 1838 — Langosco	già luogotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	745 »	1 aprile 1872	a vita.
74	De-Rito Antonino	10 agosto 829 — Cessaniti	già vicecancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	1066 »	—	per una sola volta.
75	Longhi Margherita	27 febbraio 1800 — Milano	ved. di Rizzi Carlo già assaggiatore del marchio in Brescia pensionato	id.	id.	497 »	19 aprile 1872	durante vedovanza.
76	Saraceni Luigi	20 agosto 1814 — Apiro	già minutante della cessata polizia pontificia in disponibilità	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	887 »	1 gennaio 1872	a vita.
77	Dò Giovanni	9 settembre 1824 — Vigone	già sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	840 »	1 aprile 1872	id.
78	Ciampini Anna Capecchi Luigi Id. Eleonora	17 novembre 1834 — Roma 29 novembre 1818 — Id. 3 novembre 1860 — Id.	vedova di Capecchi Gaetano già delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe orfani del succennato	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	450 »	20 dicembre 1871	per la madre durante lo stato vedovile, per l'orfano durante la minore età, e per l'orfana durante lo stato nubile ovvero fino a che non siano altrimenti provvisti a carico di qualche stabilimento dipendente dallo Stato.
79	Francioni Celeste Marchetti Adelaide Id. Adriano Id. Anna Id. Enrico	25 gennaio 1826 — Roma 17 agosto 1852 — Id. 24 marzo 1855 — Id. 7 ottobre 1860 — Id. 14 dicembre 1868 — Id.	vedova la prima ed orfani gli altri di Marchetti Augusto già impiegato del censo in Roma	id.	id.	161 24	21 ottobre 1871	per la madre durante vedovanza, per gli orfani fino alla maggiore età, ed alle orfane fino a che conserveranno lo stato nubile, ovvero non siano altrimenti provveduti da qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
80	Nuti Gio. Battista	30 ottobre 1839 — Livorno	già sottotenente di fanteria	3 luglio 1871	id.	580 »	1 marzo 1872	a vita.
81	Operti Giovanni	11 febbraio 1827 — Cagliari	già luogotenente di fanteria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1275 »	1 aprile 1872	id.
82	Pattarino Lorenzo	1 marzo 1826 — Trino	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1140 »	3 id.	id.
83	Bartoletto Giuseppe	29 dicembre 1828 — Treviso	già luogotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	1090 »	1 novemb. 1871	id.
84	Viviani Maddalena	8 luglio 1823 — Vicenza	vedova di Breda Luigi già controllore nell'ufficio di commisurazione in Verona	Direttive austriache	id.	518 51 388 88	6 dicemb. 1871 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sola volta.
85	Mariani Pietro	19 ottobre 1844 — Morbegno	già sergente di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	415 »	22 marzo 1872	a vita.
86	Dell'Ugnon Michele	10 giugno 1847 — Arsiè	già soldato di cavalleria	id.	id.	300 »	26 id.	id.
87	Draghi Pietro	23 luglio 1813 — Caravaggio	già ricevitore di 4ª classe nelle dogane	14 aprile 1864	id.	2062 »	1 marzo 1872	id.
88	Perelli Arpelice	5 agosto 1811 — Ficarolo	vedova di Linda Giuseppe già commissario doganale pensionato	Direttive austriache	id.	864 19	7 id.	durante vedovanza.
89	Simonetti Maria Margherita	26 ag. 1831 — Livorno (Piemonte)	ved. di Biangeno Lorenzo già sergente cantoniere delle strade demaniali e custode dei canali del Real Parco	14 aprile 1864	id.	1466 »	—	per una sol volta.
90	De-Fatta Agata	13 febbraio 1813 — Cornuiano	vedova di Capochiani cav. Giovanni già consigliere di Corte d'appello riposato	id.	id.	1450 »	30 dicemb. 1871	durante vedovanza.
91	Strianese Michele	16 ottobre 1828 — Napoli	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1200 »	16 marzo 1872	a vita.
92	Dabalà Antonio	22 maggio 1829 — Venezia	già gondoliere demaniale in disponibilità	Dirett. austr., Vicereale dec. 28 agosto 1830, Sovrana disposizione 22 nov. 1837	id.	518 52	1 gennaio 1872	id.
93	Busso Marcellino	4 settembre 1826 — Sommariva del Bosco	già appuntato nei Reali carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	418 40	6 marzo 1872	id.
94	Grassano Petito	22 settembre 1823 — Tricarico	id.	id.	id.	465 »	3 aprile 1872	id.
95	Clara cav. Francesco	16 novembre 1810 — Montanaro	già medico di reggimento di 1ª classe	3 luglio 1871	id.	2040 »	1 marzo 1872	id.

(Continua)

I.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 21 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Barlozzi Bernardino del fu Luigi di un fabbricato posto in Orbetello, via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, particella 128 e 130 in parte, col reddito di L. 160, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1170.

Il deposito in garanzia dell'offerta è di L. 5850. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 29 settembre 1873.

5632 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

II.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 24 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Lorenzi Francesca di Antonio di un fabbricato posto in Orbetello, via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, particella 136 e 137, col reddito di L. 201, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1959 60.

Il deposito in garanzia dell'offerta è di L. 96 58. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione, e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, li 26 settembre 1873.

5633 — *Il Collettore.* LEOPOLDO ZANNELLINI.

III.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 24 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Lenzi Andrea del fu Domenico di un fabbricato posto in Orbetello, via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, particella 397, col reddito di L. 328 50, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in L. 3202 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 160 14. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi alla aggiudicazione, e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 settembre 1873.

5694 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

IV.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° incanto nel 17 e 24 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Di Lazzaro Francesco e Giovanni d'Antonio di un fabbricato posto in Orbetello, via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, particella 440, col reddito di L. 200, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1462 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 73 14. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 settembre 1873.

5695 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

V.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 24 stesso mese, nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura di Orbetello, avrà luogo la subastazione a danno di Lenzi Luigi del fu Domenico di un fabbricato posto in Orbetello, via Garibaldi, rappresentato al catasto in sezione O, particella 97 in parte, col reddito di L. 800, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 5849 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 292 47. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, li 26 settembre 1873.

5696 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

VI.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 24 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura la subastazione a danno di Dewitt Giuseppe Luigi Rodolfo, Enrico, Carlo, Biagio e Niccola fu Niccola di un fabbricato posto in Orbetello in via dell'Unione, rappresentato al catasto in sezione O, particella 605, col reddito di L. 328 80, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in L. 8195 40.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 409 77. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, li 27 settembre 1873.

5697 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

VII.

Ad istanza dell'esattore consorziale di Orbetello nel dì 10 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel 17 e 24 stesso mese, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della R. pretura di Orbetello la subastazione a danno di Ceccherini Giuseppe, Valentino, Stanislao Giuseppe e Maria di Raffaello d'un fabbricato posto in Orbetello, via Cavour, rappresentato al catasto in sezione O, particella 154 e 155, col reddito di L. 250, al prezzo minimo liquidato ai termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1828 20.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di L. 91 14. Il prezzo dovrà sborsarsi nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 26 settembre 1873.

5698 — *Il Collettore:* LEOPOLDO ZANNELLINI.

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 14 novembre 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel dì 21 e 28 detto, avrà luogo nella pretura di Pitigliano la subastazione dell'appresso fondo di pertinenza di Magrini Felice, Paoli Elisabetta, Giuseppe e Gio. Battista di Girolamo, ad istanza del sottoscritto esattore del comune di Pitigliano.

1. Vigna e terreno in Pitigliano in contrada l'Annunziata, in sezione B, particella 356, 357, a confine Bruscalupi, Desideri e Paoli, per il prezzo minimo di L. 612.

Le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

5727 — *L'Esattore:* V. DESIDERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio di questa Direzione, situato nell'ex-convento di San Salvatore, in via Barbaziana, al n° 1182, al primo piano, all'appalto seguente:

Lavori per la manutenzione dei fabbricati militari, e fortificazioni nella piazza di Bologna, durante l'anno 1874, *precalcolati nella somma di lire* 50,000.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione del Genio in Bologna, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti, mediante offerte scritte su carta bollata da lire 1 20, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il Consiglio della suddetta Direzione ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la suddetta Direzione, si riceveranno dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 10 novembre suddetto; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione in Bologna prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito o presentato la ricevuta del medesimo ed i certificati d'idoneità e di moralità sovra richiesti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 25 del mese di novembre 1873.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 15 ottobre 1873.

5659 — Per la Direzione — *Il Segretario* LORENZO BONELLI.

CREDITO MERIDIONALE

BARI, *Corso Vittorio Emanuele, palazzo Ferrara, N. 112*

A tenore degli articoli 32, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 15 novembre, alle ore 12 merid., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione dello Stabilimento.

2° Provvedimento dell'Assemblea sulla detta situazione.

3° Nomina di una Commissione di tre consiglieri d'amministrazione per la esecuzione dei provvedimenti che saranno deliberati dagli azionisti.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 5676

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5606

38ª Settimana (dal 17 al 23 settembre 1873)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	186,063 47	7,628 22	80,762 80	207,034 26	2,106 30	433,625 05	1248, 00	334 07
1873	205,692 40	7,912 54	80,277 31	145,750 08	1,637 46	391,299 79	1269, 00	285 83
Differenze 1872	+ 19,628 93	+ 284 32	— 485 49	— 61,284 18	— 468 84	— 42,325 26	+ 21, 00	— 48 21
	Dal 1° Gennaio.							
1872	6,517,782 75	256,338 01	1,151,703 37	4,989,887 55	69,280 26	12,984,991 94	1298, 00	10,003 85
1873	7,477,602 95	251,285 90	1,306,682 94	5,495,216 69	76,330 49	14,607,118 97	1357, 24	10,762 37
Differenze 1873	+ 959,820 20	— 5,052 11	+ 154,979 57	+ 505,329 14	+ 7,050 23	+ 1,622,127 03	+ 59, 24	+ 758 52

RETE CALABRO-SICULA.

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotto per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1872	45,501 32	1,376 31	5,176 97	34,365 13	683 77	87,103 50	643, 00	135 46
1873	41,713 32	896 10	6,719 86	51,087 05	1,040 63	101,456 96	643, 00	157 79
Differenze 1873	— 3,788 »	— 480 21	+ 1,542 89	+ 16,721 92	+ 356 86	+ 14,353 46	»	+ 22 33
	Dal 1° Gennaio.							
1872	1,515,008 71	50,120 15	159,535 65	1,170,818 13	14,124 01	2,909,606 65	604, 68	4,811 81
1873	1,621,566 53	42,699 80	185,814 18	1,254,361 04	27,804 20	3,132,245 25	643, 00	4,871 30
Differenze 1873	+ 106,557 82	— 7,420 35	+ 26,278 53	+ 83,542 91	+ 13,680 19	+ 222,638 60	+ 38, 32	+ 59 49

CASSA CENTRALE DI RISPARMJ E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 settembre 1873, col confronto di quella al 31 Agosto 1873.

TITOLI	Al 31 Agosto 1873 Attivo	Al 31 Agosto 1873 Passivo	Al 30 Settembre 1873 Attivo	Al 30 Settembre 1873 Passivo
Danari per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	1,747,197 20	»	1,754,697 20	»
Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	1,954,153 15	»	1,962,180 30	»
Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	46,626 28	»	45,810 57	»
Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	10,544,434 04	»	10,525,831 25	»
Comuni e Provincie — Fondi pubblici	7,663,494 85	»	7,715,232 22	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,398,667 35	»	4,401,886 8.	»
Corpi morali — Fondi pubblici	4,569,981 75	»	4,664,54. 61	»
Imprestiti a privati	9,634,674 27	»	9,767,008 73	»
contro deposito di valori pubblici	521,094 15	»	541,275 35	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,262,536 88	»	3,236,720 22	»
RR. Preletture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	100,840 99	»	91,854 73	»
Debitori diversi infruttiferi	61,556 51	»	61,540 68	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,343,532 54	»	1,34.,150 79	»
Masserizie e mobili	25,673 12	»	26,672 12	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	738,963 20	»	734,185 10	»
Stampati e libretti in essere	11,205 57	»	11,205 57	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	34,273,220 73	»	34,914,967 02
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,536,208 40	»	2,401,827 17
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	5,083,870 55	»	5,144,448 80
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	30,200	»	30,200
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	354,051 15	»	322,231 62
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	48,153 40	»	48,364 81
Creditori diversi per varii titoli	»	23,097 67	»	25,367 61
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	»	»	»
Compra e vendita di valori a riporto	452,270 84	»	246,725	»
Creditori per depositi di valori pubblici per garanzie e cauzioni	»	1,343,532 54	»	1,348,150 79
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	122,202 99	»	124,998 41
Pigionali	»	12,380 05	»	12,380 05
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	536 68	»	614 08
Sconti attivi non maturati	»	451,076 11	»	439,114 92
Tassa di ricchezza mobile e diverse	72,510 70	»	79,609 95	»
Cassa di contanti	482,573 48	»	360,324 84	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	245,268 69	»	247,124 45
Avanzi al netto	»	2,622,441 01	»	2,636,475 06
	47,831,822 47	47,831,822 47	47,724,383 79	47,724,383 79

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 20 ottobre 1873.

Visto dal Direttore — L. STROZZI ALAMANNI — 5737 — *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto di lavori di grosse riparazioni nel 1° tronco della via Tiburtina da Porta San Lorenzo al Ponte di Mammolo.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 8 corrente, l'appalto dei lavori suindicati è stato aggiudicato col ribasso di lire quattro per ogni cento lire sull'importare della perizia in lire 20,234 60, e così pel prezzo di lire 19,425 22.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suindicato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Le offerte dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale in carta da bollo da una lira, unendovi la somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta suddetto.

Roma, 21 ottobre 1873.

5720 — Per ordine della Deputazione Provinciale — *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori occorrenti per completare la ricostruzione del Ponte Salario e pel rilevato della strada di accesso.

Avviso di 2° incanto definitivo.

Essendosi ricevuta una offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 75,343 16 per l'appalto dei lavori suindicati, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 71,576, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'Illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione, situata in via Torre Argentina, n° 76, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dagli avvisi d'asta pubblicati in data 3 e 15 corrente, gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta prenunciato.

Roma, 21 ottobre 1873.

5719 — Per ordine della Deputazione Provinciale — *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

DIFFIDAZIONE. 5725

Si deduce a pubblica notizia che Luigi e Domenico fratelli Ciceroni prendendo in affitto per nove anni da incominciare col 1° maggio 1873, da Luigi Salvi i locali terreni della casa di proprietà del Salvi in via di Ripetta num. 95, pagando allo stesso Salvi lire duemila cinquecento, e si obbligarono di fare a loro spese tutti i lavori necessari a ridurre quei locali ad uso di forno, col patto di rimborsarsi della spesa e delle lire 2500 in rate mensili di lire 200 riservandosi istante il dominio di tutti gli attigli e gli oggetti asportabili. Essendosi pubblicato un avviso di vendita pel giorno 4 novembre prossimo di tutto il casamento in via di Ripetta numeri 93A, 94, 95 si diffida chiunque volesse farne acquisto, che i fratelli Luigi e Domenico Ciceroni non solo intendono che sia rispettato il loro contratto locatizio ma vogliono, giusta le convenzioni, ritenere quella corrisposta L. 200 mensili sino al rimborso delle lire 14555 spese per ridurre ad uso di forno i locali suddetti, e ciò salvo ogni altro diritto competente ai signori Ciceroni.

Antonio Di Rosa avv.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor principe D. Giovanni Ruspoli, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si cita Angelo Calzaroni d'incognito domicilio a comparire nell'udienza del 20 novembre prossimo per sentirsi condannare ad emettere una dichiarazione efficace ad ottenere dalla R. Agenzia del Catasto di Roma che lo stabile in via del Moncherino num. 10 tutt'ora allibrato al citato venga intestato all'istante vero proprietario e possessore della primogenitura Ruspoli con sentenza munita di clausula.

5730 — Giuseppe Montanari proc.

CITAZIONE

di persone residenti all'estero.

Ad istanza di Carena Michele di Mombarcaro Mondovì, sono citati li Margherita Marenco fu Francesco, e Celario Celso fu Giovanni Battista coniugi residenti a Tolone in Francia, a comparire avanti la pretura di Monesiglio, all'udienza delli ventotto ottobre milleottocentosettantatrè ore nove del mattino, per domanda che loro vien fatta di lire sessantaquattro.

Monesiglio, addì trentuno di agosto mille ottocentosettantatrè

L'usciere di Monesiglio — Faletti Alessandro.

5713

Nº 150.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 12 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale scorrente in provincia di Cagliari, da Oristano al Monte di Bonorva, compreso fra Oristano ed il confine della provincia, della lunghezza di metri 63,313, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 39,260.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 20 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874, e durerà per un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di L. 1250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quella di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 ottobre 1873.

Per detto Ministero

5578 — A. VERARDI *Caposezione.*

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 novembre 1873, alle ore 3 pom., si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino, per l'anno 1874, *ascendenti a L.* 50,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane del giorno 10 novembre stabilito per l'incanto;

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4. Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 20 ottobre 1873.

5736 — Per la Direzione — *Il Segretario:* N. MONTICELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN ANCONA

SEZIONE DI PERUGIA

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 settembre 1873,

Lavori per ampliamento della caserma Sant'Agostino in Perugia, onde renderla atta a contenere un reggimento di fanteria, ascendenti a lire 65,000, da eseguirsi nei tre esercizi 1873, 1874, 1875,

è stato nell'incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 50 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 4 del prossimo novembre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della sezione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Perugia, 20 ottobre 1873.

5734 — Per la Direzione — *Il Segretario:* E. VERGANI.

REGNO D'ITALIA

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

All'asta d'oggi per l'appalto dei lavori di escavo e sistemazione dei Regi canali di scolo nel distretto di Sermide e riparazione alle arginature e manufatti onde togliere i depositi e guasti causati dall'inondazione rimase deliberatario provvisorio il signor Zanalini Gaetano avendo fatto il ribasso di cent. 20 per ogni cento lire sul prezzo fiscale di L. 230,131 26, e così ridotto il prezzo a L. 229,670 93.

Si avverte quindi che la scadenza dei fatali per la presentazione delle miglior e non inferiori al 20° è fissata al mezzodì del giorno 25 del corrente mese.

Mantova, li 20 ottobre 1873.

5734 — *Il Segretario Delegato ai Contratti:* MAGNASCO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 12 *al* 18 *ottobre* 1873. — 5704

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	431	430	84,284 34	110,714 83
Depositi diversi	29	66	148,841 »	180,267 63
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	36,000 »	499 81
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	32,000 »	9,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			301,125 34	300,481 35

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.